

CITTADELLA DELLA SALUTE CAMPO DI MARTE

Una storia dalle solide radici

Il sostegno dei reali di Inghilterra all'omeopatia risale alla prima metà dell'Ottocento e si intreccia strettamente con lo sviluppo di questa medicina nel Paese e con la storia del Royal London Hospital for Integrated Medicine

È per questa ragione che i nostri lettori non devono stupirsi della natura alquanto irrituale di questo articolo, che vogliamo pubblicare a qualche mese di distanza da un evento che ha toccato in modo significativo il mondo dell'omeopatia, per l'importanza del personaggio e per le sue storiche connessioni con questa medicina. Parliamo della scomparsa, lo scorso 8 settembre, della Regina Elisabetta II e la conseguente ascesa al trono del Principe Carlo come Carlo III. Dopo quell'evento molti media hanno sottolineato come la Regina sia stata un simbolo non solo di equilibrio nella gestione del potere, ma anche di salute e benessere, in buona parte fondati su uno stile di vita improntato alla moderazione ma anche segnato dalle scelte di cura, in primo luogo l'omeopatia, operate nel corso di quasi un secolo di esistenza.

Una lunga tradizione

Fu Elizabeth Bowes-Lyon, più nota come Regina Madre, deceduta a 102 anni e ricordata come appassionata utilizzatrice del rimedio omeopatico Arnica montana, che consigliava a chiunque avesse avuto una contusione o un trauma, a trasmettere alla futura Elisabetta II la consuetudine al trattamento con l'omeopatia. La indirizzò verso questa

scelta John Weir, medico omeopata dell'intera famiglia reale inglese, del Principe di Galles dal 1923 al 1936, del Duca e della Duchessa di York, di Giorgio VI e della futura Regina Elisabetta II. Questa consuetudine all'utilizzo dell'omeopatia ha però origini ancora più antiche: a manifestare interesse per la 'nuova medicina' fu infatti la Regina Adelaide, moglie di Guglielmo IV, nel 1835, quando il suo fondatore S. Hahnemann era ancora in vita, grazie alle cure di uno dei suoi migliori allievi, il Dr. J. E. Stapf (1788-1860).

Fu poi la Regina Maria (1865-1953), moglie del Re Giorgio V, ad abbracciare la causa della medicina omeopatica promuovendo una raccolta fondi, che contribuì alla realizzazione del London Homeopathic Hospital nel 1849 al quale, nel 1948, fu attribuito il titolo "Royal" da Giorgio VI, anch'egli utilizzatore della medicina omeopatica.

Per molti decenni i membri della famiglia reale inglese sono stati seguiti da medici omeopati: dopo John Weir, Margery Blackie, seguita a ruota da Charles Kennedy (1908-1993), del quale ancora oggi ricordo i preziosi insegnamenti sui nosodi intestinali omeopatici.

Fu poi Peter Fisher, reumatologo, omeopata e direttore medico e della ricerca del Royal London Homeopathic Hospital a prendersi cura dei Windsor fino al 2018, anno della sua prematura

Giorgio VI, Elisabetta e la Regina Madre



**Centro di Omeopatia
Cittadella della Salute
Campo di Marte**

Azienda USL Toscana Nord Ovest
Via dell'Ospedale 1 - 55100 LUCCA
Tel. 0583 449459 - Fax 0583 970618
medicinaintegrata.lucca@uslnordovest.toscana.it



Elisabetta con il suo medico personale, l'omeopata Peter Fisher

scomparsa per un incidente stradale, investito paradossalmente da un furgone mentre celebrava pedalando per le vie della capitale inglese la Giornata della Bicicletta (Bicycle Day). Peter Fisher ha sempre sostenuto il percorso di integrazione della medicina omeopatica nel Servizio sanitario pubblico, anche

in Italia e in Toscana, promuovendo la pubblicazione di studi su questo tema nella rivista *Homeopathy*, della quale era direttore, e con la partecipazione a convegni e congressi, affiancando sulla base della sua esperienza il gruppo di lavoro che ha avviato il Centro di medicina integrata dell'Ospedale di Pitigliano.

Il presente

Il sostegno all'omeopatia e alla medicina integrata non riguarda tuttavia solo il passato, ma trova continuità anche nella figura e nella visione dell'attuale sovrano del Regno Unito, Carlo III, da sempre vicino alle medicine complementari e dal 2019 Patron della Faculty of Homeopathy di Londra. Un sostegno che ha confermato anche di recente sottolineando l'importanza di integrare il trattamento delle malattie con la prevenzione, migliorando lo stile di vita delle persone, incoraggiando gli allevamenti non intensivi, la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili e

migliorando gli standard ambientali. Tra le sue ultime iniziative si segnala il Centro per la Salute e il Benessere nella Dumfries House (in Scozia), creato nel 2019: gestito dalla Prince's Foundation, il Centro offre servizi nelle terapie olistiche alla comunità locale e un programma integrato per la salute e il benessere. Vorrei concludere con un'altra nota personale: nel 2006 cercammo di invitare il Principe Carlo a compiere una visita ufficiale alle strutture pubbliche di medicina complementare della Toscana. A tal fine una lettera del presidente della Regione allora in carica (Claudio Martini) fu consegnata a Christopher Smallwood, economista e autore di un rapporto commissionato dalla Prince's Foundation su costi e benefici dell'integrazione delle medicine complementari nel sistema sanitario pubblico, il quale partecipò come relatore all'edizione 2006 di Terra Futura, la fiera del benessere organizzata alla Fortezza da Basso.

Elio Rossi

Da London Homeopathic Hospital a Royal London Hospital for Integrated Medicine

Fondato nel 1849 come London Homeopathic Hospital dal dottor Frederick Foster Hervey Quin, allievo di Hahnemann e tra i primi medici a praticare l'omeopatia in Gran Bretagna, il primo successo dell'ospedale giunse nel 1854, quando nel quartiere londinese di Soho scoppiò un'epidemia di colera che fu trattata con esiti molto positivi con l'omeopatia: il tasso di mortalità nell'ospedale fu del 16% rispetto al 53% del vicino Middlesex Hospital. Nel 1859 un nuovo e più grande ospedale omeopatico fu realizzato nell'attuale sede di Great Ormond Street al quale, nel 1911, fu aggiunta una nuova ala rivolta verso Queen Square.

L'ospedale omeopatico continuò la sua attività: nel 1920 ricevette il patrocinio del Duca di York (il futuro Re Giorgio VI) che diventò suo presidente nel 1924 e nel 1948 gli attribuì il titolo "Royal". In seguito anche Elisabetta II sarebbe stata *patroness* dell'ospedale.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, l'ospedale operò come unità indipendente del Servizio Medico di Emergenza, si occupò del trattamento

delle vittime dei bombardamenti aerei e subì pure gravi danni. Il coraggio del personale in quelle occasioni venne premiato con l'assegnazione di quattro medaglie e di un MBE (Member of the Most Excellent Order of the British Empire).

Nel 1948 l'ospedale entrò a far parte del neonato Servizio Sanitario Nazionale-NHS, insieme agli ospedali omeopatici di Glasgow, Liverpool, Bristol e Tunbridge Wells.

Nel novembre 2007 infine la dirigenza e il personale clinico decisero all'unanimità che era giunto il momento di cambiare il nome in 'Royal London Hospital for Integrated Medicine' (RLHIM), che rifletteva in modo più puntuale l'attività svolta al suo interno: la nuova denominazione è diventata ufficiale nel settembre del 2010.

Il RLHIM ha continuato a innovare introducendo diversi nuovi servizi, come l'attività rivolta al trattamento non farmacologico dell'insonnia, un ambulatorio per il trattamento del dolore facciale, in collaborazione con l'Eastman Dental Hospital, e le terapie complementari in oncologia all'interno del Macmillan UCLH Cancer Centre.

